

interform

qui i tessuti sono di casa

tessuti d'arredo • parati • moquette

via Santa Zita, 9-11 r. • 16129 Genova • 593476 - 561038

Sabato 18 aprile 1998

il **Giornale**

Pagina 37

GENOVA

inter

qui i tessuti s

tessuti d'arredo •

via Santa Zita, 9-11 r. • 16129

GLI SCONTRI ALL' UNIVERSITÀ

Gli
universitari
di An
presentano
un libro
su Sergio
Ramelli:
gli estremisti
di sinistra
protestano
e finisce
in una rissa



Due istantanee degli scontri di ieri pomeriggio in via Fontane davanti al polo universitario interfacoltà. Una dimostrante dei centri sociali ferita nei tafferugli con la polizia e, in alto, gli autonomi cercano di forzare il cordone predisposto dalle forze dell'ordine (Foto: Bruno Maccarini)

Zapata contesta a calci e pugni

Feriti quattro agenti di polizia e tre autonomi dei centri sociali

Raffiche di insulti e di slogan fra «rossi» e «neri», tafferugli, cariche della polizia, manifestanti e agenti all'ospedale. Ieri pomeriggio, Genova è tornata a respirare aria da anni Settanta. La presentazione da parte degli universitari di An di un libro su un neofascista ucciso nel '75, nel bel mezzo degli anni di piombo, si è trasformata in uno scontro di piazza con i ragazzi dei centri sociali. Il bilancio finale è di tre autonomi e di quattro poliziotti contusi.

La cronaca. Ore 16, via delle Fontane. Al polo interfacoltà i ragazzi di Azione giovani (studenti liceali di An) e Azione universitaria (studenti dell'università) hanno organizzato la presentazione di un libro su Sergio Ramelli. Si tratta di un missino diciottenne di Milano ucciso da Autonomia operaia nel 1975. Una vittima degli anni di piombo che i giovani di destra considerano un simbolo». Di fronte al polo di via delle Fontane si raccoglie un gruppo di una ventina di ragazzi dei centri sociali. Già un paio di mesi fa avevano contestato nello stesso luogo per un'altra iniziativa degli studenti di An, la presentazione di un libro di Marcello Veneziani. Allora, la polizia aveva impedito agli autonomi di en-

trare e la cosa era finita con qualche slogan e qualche insulto. Anche questa volta la Digos ha preparato un servizio d'ordine ben nutrito. I ragazzi dello Zapata, del Terra di Nessuno, di Immensa e i Giovani comunisti (vicini a Rifondazione) si piazzano sullo slargo coperto davanti all'entrata. Trenta agenti e carabinieri in tenuta anti-sommossa li spingono però dall'altra parte della strada. Qualcuno viene spintonato, ma non succede nulla di grave. Nel-

l'aula del polo interfacoltà entrano una trentina di persone, compresi il senatore Giorgio Bornacin, il deputato Paolo Armaroli e l'ex-deputato Franco Marengo. Gli zapatisti col megafono lanciano slogan, ma non fanno di più. Dentro, Simone Torello di Azione Universitaria presenta il libro di Ramelli edito da Effe-dieffe e scritto da Guido Graudo, Andrea Arbizzoni, Giovanni Buttini, Francesco Grillo, Paolo Severgnini.

Il caos scoppia alle 17.30,

quando il pubblico di simpatizzanti di An esce dall'aula magna. Dagli autonomi, salgono i soliti cori «Fascisti assassini» e «Fischia il vento». Dall'altra parte, qualcuno risponde ad insulti, qualcun altro alza il braccio nel saluto romano. Gli zapatisti si sono spostati sul marciapiedi a lato del polo interfacoltà, separati dagli altri soltanto da un cordone di polizia e carabinieri. A quel punto, il senatore Bornacin fa per avventarsi contro i manifestanti, forse esasperato dalle

provocazioni. Le forze dell'ordine lo trattengono, gli autonomi reagiscono. Il dirigente di polizia che comanda lo spiegamento ordina la carica. I ragazzi dei centri sociali vengono dispersi a manganellate. All'ospedale Galliera, vengono medicate due ragazze ventenni Michela e Marika, e un esponente storico dello Zapata, Matteo. Tutti e tre si sono presi manganellate in testa, Michela in particolare ha il volto insanguinato. A tutti viene diagnosticato un lieve trauma crani-

co, guaribile in cinque giorni. Anche quattro rappresentanti delle forze dell'ordine vengono medicati per contusioni, tutte da pochi giorni.

I commenti. Per Matteo dello Zapata «Azione giovani è un'organizzazione politica che usa l'Università in modo indebito. Se vogliono parlare di anni Settanta, dicano anche che in quell'epoca l'Msi metteva le bombe in piazza». Quanto al tafferuglio, Paolo accusa «il senatore Bornacin, che si conferma picchiatore

fascista, e il dirigente di polizia che ha ordinato la carica. Hanno fatto picchiare ragazze indifese, che non avevano mosso un dito. Denunceremo i responsabili di tutto questo, chiederemo a parlamentari della sinistra di presentare interpellanze su questo episodio». Dal canto suo, il senatore di An nega di aver provocato gli zapatisti: «Si sono messi a gridare assassini, io ho risposto qualcosa, poi la polizia ha caricato. Ribadisco che per me i centri sociali vanno chiusi, perché sono un covo di delinquenza politica e comune. Ho già fatto interpellanza al Senato e in Comune su questo argomento. Non vorrei che questa risorgenza dell'autonomia fosse coccolata dai partiti della sinistra al governo». Francesco Tringale, consigliere di circoscrizione di An nel Medio Levante, annuncia che il suo partito in tutta Genova sta portando avanti una petizione per lo sgombero dei centri sociali: «Il sindaco di Genova è corresponsabile di questi episodi, perché sta dando asilo a gente che si comporta in questo modo».

La Digos dal canto suo ha fotografato i tafferugli ed è probabile che nei prossimi giorni partano le denunce. Gli zapatisti nel frattempo annunciano una nuova contestazione lunedì pomeriggio contro un convegno di An all'hotel Bristol sul Sessantotto.